

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA CHIVRAMONTI — N. 12.I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

## EFFEMERIDI CESENATI

Incominciamo con questo numero una nuova rubrica, che speriamo riesca gradita ai lettori, i quali avranno così, alla fine dell'anno, un piccolo *Diario storico cesenate*. Trarremo le nostre notizie da un lavoro consimile, che uscì in libretto anonimo, nel 1867, dalla Tipografia Biasini, e che è oggi affatto esaurito. Ma ne correggeremo i vari errori, ne colmeremo le molte lacune, e ci serviremo anche delle diverse cronache e delle memorie, che si conservano inedite nella pubblica biblioteca.

- 1 Gennaio 1504. Partito da Cesena, capitale del suo Ducato di Romagna, Cesare Borgia — dopo la morte di papa Alessandro VI —, e tentando la Chiesa ricuperare la città, il castellano difende la rocca pel Duca. Il primo dell'anno fu continuo il trarre dei cannoni e dei mortali, che produssero parecchi danni alla città, incendiando, fra le altre case, la farmacia in piazza.
- 2 1335. Francesco Ordelaffi, signore di Forlì, è nominato podestà di Cesena.
- 3 1750. Muore il cesenate Nicolò Savino Bandi, prof. di diritto nella patria università.
- 4 1288. Si fa pace tra Ravenna e Cesena, che, nelle trattative, è rappresentata da Ugolino Guidolo.
- 5 1825. Il sacerdote di Montiano Tommaso Ferri viene arrestato a Cesena, per le sue opinioni liberali.
- 6 1297. Guglielmo da Jesi succede, come podestà di Cesena, a Rambertuccio degli Orgogliosi.
- 7 1891. Muore, di circa 80 anni, Zeldide Fattiboni, cui amor di figlia e di patria rese scrittrice. Le sue *Memorie* — sulla prigionia, la vita e i tempi di Vincenzo Fattiboni, suo padre — sono il miglior documento, che illustri il contributo di Cesena al risorgimento italiano.

## SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

per le vittime italiane di Aegues-Mortes

Fin da quando giunse la notizia dolorosa della strage dei nostri fratelli operai ad Aigues-Mortes, sorse in alcuni il pensiero — che la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna, mandò, per quanto era in lei, ad effetto — di soccorrere, con offerte di danaro, le famiglie delle povere vittime.

Dopo il verdetto dei giurati d'Angouleme, che hanno mandati assolti dei colpevoli confessi, il sentimento della nazionale dignità e della fratellanza di compatriotti si è anche più ridestato, ed i giornali di Roma — senza distinzione di gradazione politica — hanno aperta una sottoscrizione per raccogliere un fondo, il quale sostituisca, per i danneggiati, le indennità, che la Francia dovrebbe corrispondere, ma che decoro d'italiani consiglia di non accettare.

Vari nostri autorevoli amici e lettori ci invitano ad aprire una sottoscrizione, qui sul *Cittadino*.

Noi crediamo che il mezzo migliore, per ottenere un conveniente risultato, sia quello che quanti approvano la generosa iniziativa si facciano raccoglitori di offerte, e noi saremo lieti di pubblicare i nomi degli oblatori.

Se poi alcuno volesse portare direttamen-

te a noi il suo obolo, l'accetteremo con piacere, per trasmetterlo poi a Roma.

Intanto incominciamo con la nostra modesta offerta:

Il *Cittadino* . . . . . L. 20

## TRA LA STORIA E LA CRONACA

## Il novantaquattro

Facciamo, anche questa volta, una rapida scorsa attraverso i secoli, per vedere che cosa ebbero di particolare, nella storia e nella cronaca, gli anni, i quali portarono, come quello che è pur ora nato, questa cifra caratteristica di *novantaquattro*. Volendo evitar ripetizioni, condenseremo.

×

I primi quattro, che appartengono agli ultimi secoli dell'impero romano d'occidente, ci danno un'alternanza di bene e di male. Nel primo (94), imperversa il crudele e pazzo Domiziano, non sappiamo se più avido di umano vittime o di danaro. I più illustri, i più ricchi erano i più insidiati; uccisioni, prigionie, esigli ogni giorno; confische continue; spie e schieri da per tutto. Di questi fu circondato fin il Senato. Tra le vittime, furono Elvidio il giovane, Errenio Senecione o Lucio Rustico, uomini onoratissimi e di gran fama.

Nel secondo, invece (194), troviamo un imperatore, rigido sì, ma illuminato — Settimio Severo —, il quale pose fine all'anarchia imperiale, giunta a tal colmo, che l'anno prima aveva visto sul soglio tre Augusti, l'ultimo dei quali lo aveva addirittura acquistato all'asta.

Crudele anche l'imperatore che regnava nel terzo (294) — Diocleziano —, rimasto tristemente celebre per le sue persecuzioni contro i seguaci di Cristo; ma non privo di sapienza, e, nelle persecuzioni stesse, guidato da un erroneo concetto politico, non da brutale sete di sangue.

Attaccatissimo al cristianesimo Teodosio, che regnava nel quarto (394), e che, appunto in quell'anno, debellò un tentativo di risveglio pagano, fatto dal tiranno Eugenio.

×

Il quinto (494) — che fu il primo dell'età dei barbari — fu un anno di quiete. Teodorico re dei Goti — che doveva più tardi mutarsi in peggio — governò molto umanamente o con civiltà, e al suo governo dettero lustro due luminari della scienza, Cassiodoro e Boezio. Per opera specialmente del Vescovo di Pavia, Epifanio, si ottenne dal re dei Borgognoni, parte per grazia, parte per riscatto, il rimpatrio di parecchie migliaia di esuli dell'Alta Italia, che erano stati trascinati via prigionieri. Papa Gelasio pubblicò in quest'anno il celebre decreto per distinguere le sacre scritture, che la chiesa riconosceva autentiche, dalle apocriefe.

Nel sesto (594), regna da quattro anni il longobardo Agilulfo, e pontifica da cinque S. Gregorio I, che appunto in tale anno scrisse i suoi *Dialoghi*.

Del settimo (694) — in cui era papa Sergio, e re Caniberto — non troviamo cosa memorabile.

Nell'ottavo (794) — è già finita la dominazione longobarda, e Carlo Magno — come tutti i conquistatori ed autocrati — alterna le imprese guerresche con le ingerenze ecclesiastiche. Fa guerra in Sassonia, convoca un concilio a Francoforte, e trova anche tempo di prenderne una nuova moglie, Liutgarda, subito dopo che gli era morta la precedente, Fastrada.

×

Il nono (894) ha un re d'Italia italiano, Berengario, ma bisogno dell'aiuto del tedesco Arnolfo, per lottare contro Guido, che muore in quell'anno stesso.

Nel decimo (994), è potente — ma per poco — Crescenzo a Roma; nell'undecimo (1094), continuano le lotte tra l'elemento gualfo, rappresentato dalla Chiesa e dalla celebre Contessa Matilde, e l'elemento ghibellino, rappresentato dall'imperatore Arrigo IV, contro il quale i nemici reputano buono ogni mezzo. Come, l'anno prima, gli avevano reso ribelle il figlio Corrado, così, quest'anno, aiutano la moglie a fuggire da lui.

×

Osserviamo qui, tra parentesi, che il *novantaquattro* sembra dover essere spesso memorabile per la Sicilia. Nel duodecimo (1194), Arrigo VI, imperatore — morto re

Tancredi — non fa la conquista, ed in quello stesso anno, il 26 Dicembre, nasce a Jesi Federico di Svevia, che doveva avere nell'isola così splendido dominio, e darvi incremento alla nascente lingua e civiltà italiana; nel decimoquarto (1394), Catania si ribella a re Martino, che la doma; nel decimosettimo (1664), l'affligge un orribile terremoto; ed ora — nel decimono — desta gravi preoccupazioni, e versa in uno stato d'irrequietudine, che auguriamo dia presto luogo alla tranquillità, ma con soddisfazione — fin dove è possibile — delle giuste esigenze della classe lavoratrice.

×

Ritornando all'ordine cronologico, tenremo che il decimotercio (1234) fu segnalato per la nomina (dopo oltre due anni di sede vacante, e di discordie cardinalizie) di papa Celestino V (l'eremita Pietro Morone); il breve suo pontificato, e la sua abdicazione, così fieramente stigmatizzata da Danto. A lui successe Bonifacio VIII, di casa Caetani, funestissimo o odiatissimo al divino poeta, che, per istranezza del destino, doveva trovare in un lontano discendente di lui — il caldo patriotta Michelangelo, duca di Sermoneta — uno de' suoi più amorosi ammiratori e commentatori. Nello stesso anno, Matteo Visconti ottenne dall'imperatore il titolo di vicario della Lombardia, e fondò la fortuna della sua casa, invano contrastanti gli emuli, tra cui i Torriani; quella degli Este di Ferrara fu turbata da gare domestiche; arsero l'iro e le lotte tra Venezia e Genova; dalla Romagna fu richiamato, a suggestione del re di Napoli, il conte Ildobrandino, vescovo di Arezzo, e sostituito con Roberto di Cornay; da Forlì furono cacciati i Calboli; il Po ruppe in larghe alluvioni.

A Cesena, Malatesta, capitano del popolo, fa spianare la chiesa e la fortezza sul monte Garampo.

×

Il decimoquarto (1394) portò la morte di due uomini diversamente famosi, ma che erano stati grandemente infestati a Cesena, diciassette anni prima, nel terribile eccidio dei Brettoni. L'uno fu l'antipapa Clemente VII, il quale, come cardinal di Ginevra, aveva, a tradimento, preparata la strage; l'altro Giovanni Awkwoed — detto italianamente l'Acuto —, il quale comandò, in quell'occasione, le orde che s'avventarono contro il nostro povero paese. Ma l'Acuto, malgrado quella triste pagina, rimase circondato dall'aureola d'uno de' migliori capitani dell'età sua, e Firenze, che l'ebbe al suo servizio, gli dette onorata sepoltura nel tempio di S. Msria del Fiore, dove se ne vede anche oggi l'immagine a cavallo.

Continuarono le discordie estensi a Ferrara; gli Adorno ne suscitavano altre a Genova. Malatesta di Cesena comprò, per ventiduemila fiorini, Bertinoro dal papa.

×

Il decimoquinto (1494) fu uno degli anni più lacrimabili per l'Italia, quello anzi in cui presero inizio, nella storia moderna, quelle invasioni e preponderanze straniere, che, appena ai nostri giorni, con la ricostituzione del libero regno d'Italia, sono interamente cessate. Quello fu l'anno della calata di Carlo VIII. Le vane difese del re di Napoli — contro cui egli principalmente moveva —; la politica ambigua di papa Alessandro VI o di Piero de' Medici; gli intrighi di Lodovico il Moro, chiamante lo straniero in Italia, per assicurarsi il trono contro i legittimi titoli del nipote; la conquista della penisola, senza colpo ferire; il magnanimo ardire d'un sol uomo, forse — Pier Capponi —: tutto ciò è notissimo. Molto ebbe a soffrire in quella congiuntura la città nostra, già lacerata dalle fazioni dei Martinelli e dei Tiberi. Quello due famiglie rivali, il governatore, monsignor Nicolò Cibo, detto, dal suo vescovato, monsignor d'Arles, Guidoguerra di Bagno ecc. fecero a gara, per tirarle sul capo ogni rovina. Noi abbiamo già, su queste colonne, narrato estesamente l'episodio; basti qui rammentare che Guidoguerra, entrato a Cesena, per sorpresa, vi fece prigioniero il conte di Pitigliano, capitano degli Aragonesi, e fu alla sua volta sconfitto da questi, i quali, sotto il comando del duca di Calabria — l'erede della corona di Napoli —, misero Cesena a sacco, producendole danni incalcolabili.

In tale anno, si stamparono, per la prima volta, gli Statuti di Cesena, che uscirono nei tipi del De Gragori di Venezia; edizione rarissima, e, dice il Bonaini, « quasi sconosciuta ai bibliografi. » Nello stesso anno, il suindicato mons. d'Arles fece fabbricare la mcraglia sotto la rocca per difendersi dai nemici.

Floriva allora il cesenate Antiocho Tiberti, in gran fama d'astrologo, il quale pubblicò opere di Chiromanzia a Magenza e a Basilea; ma non previde certo la sua fine, accaduta appunto in quell'anno, in carcere, e mediante strangolamento, per ordine del signore di Kimini.

Due altre perdite, ben più gravi, si lamentarono nel 1494: quella del sapientissimo Pico della Mirandola morto lo stesso giorno che Carlo VIII entrava in Firenze; e quella del Poliziano, il poeta volgare più squisitamente artista dell'età sua.

×

Poco dobbiamo notare pel decimosesto (1594); le storie italiane fanno cenno d'un' invasione avvenuta a Reggio Calabria per opera dei Turchi, i quali approdarono, su più di cento legni, a quelle spiagge, condotti dal calabrese rinnegato Assano Cicala, divenuto ammiraglio mussulmano col nome di Sinan Pascià.

Le cronache locali registrano un grande incendio al convento del Monte (21 Gennaio) e un altro alla Murata; il passaggio del cardinale Gondi e del duca di Nevers; l'uccisione proditoria d'un Veneziano, Marco Antonio Mucina, per opera di certo Tarquinio Mazzoni, che fu preso due anni dopo e squartato; e un'egual pena per un Francesco Tumolini, che aveva ucciso uno zio e ne aveva gettato il cadavere in un pozzo in via S. Caterina. Registrano pure la nomina di quattro nuovi Consiglieri comunali — che allora erano eletti a vita — e cioè: Conte Cristoforo Cacciaguerra, Alessandro Merendi, Girolamo Mazzoni e Dott. Francesco Beccari.

×

Il decimosettimo (1694) si distinse per molte e insigni vittorie dei Veneziani contro i Turchi. Morto, il 6 Gennaio di quest'anno, il loro strenuo doge e capitano Francesco Morosini, mentre si accingeva, in Napoli di Romania, a guidare la nuova spedizione, i loro militi, sotto il suo successore, presero varie fortezze, e — conquistata più agognata e lieta — l'isola di Scio.

Gli annalisti cesenati notano in quest'anno la morte del Dott. Giuseppe Maria Casini, che aveva molto gridato come medico e filosofo.

×

Il decimottavo (1794), che segna, in Francia, la fine, anzi l'espiazione del Terrore, segna in Italia vari trionfi delle armi francesi, e i primi passi di Napoleone Bonaparte. Intanto nella penisola cominciava, benché in via d'eccezione, il fermento verso le idee liberali, e a Napoli cadevano sul patibolo i primi tre martiri del patrio risorgimento, Emanuele De Deo, Vincenzo Galiani e Vincenzo Vitaliani.

A Cesena, indizio della procella vicina era il passaggio di milizie papali, che si raccoglievano a campo in Faenza. Il 23 Gennaio, passavano 300 fanti, con 6 cannoni; il 26, 150 soldati di cavalleria, il 27, altri 300 fanti. E i pavidetti raccoglitori degli avvenimenti e dei fenomeni quotidiani notavano, con raccapriccio, sotto la data del 14 Febbraio, il terribile presagio della luna color di sangue.

Lo spigolatore.

Il prolungato uso della Nocera migliora la salute

## Le Biblioteche municipali di Cesena nel 1893

Queste biblioteche furono, nell'anno testè decorso, assai frequentate. Esse rimasero aperte 337 giorni, per 7 ore al giorno, eccettuati i festivi, nei quali lo sedute si limitarono a 2 ore. Vacanze straordinarie furono gli ultimi 20 giorni che precedettero l'inaugurazione dell'esposizione, promossa dal locale Conizio Agrario.

Durante l'anno, furono ricevuti nella pubblica sala 6295 studiosi, a cui si dettero in lettura 6852 libri. Fra i libri letti sono comprese 64 edizioni rare a stampa e 34 manoscritti. Questo risultato è alquanto inferiore a quello ottenuto nell'anno precedente, nel quale i lettori furono 7012 e i libri letti 7692, fra cui 80 edizioni rare e 204 manoscritti. Parecchi altri studiosi vennero ammessi, per la lettura, nelle altre sale, fra cui alcuni francesi e tedeschi, i quali consultarono vari codici della Malatestiana. Per altri studiosi, assenti, si fecero alcune ricerche e relazioni dal bibliotecario.

Dei libri letti in sala di lettura, 1563 appartengono alle scienze naturali e meccaniche; 1238 alle storiche e filologiche; 312 alle filosofiche e morali; 46 alle giuridiche ed amministrative; 2910 alla letteratura ed arti belle, e 793 all'enciclopedia e poligrafia. Dei libri che si riferiscono alle scienze naturali e meccaniche, 146 sono di astronomia; 341 di storia naturale; 309 di fisica e chimica; 253 di matematiche; 105 di agricoltura; 74 di medicina; 390 di tecnologia ed ingegneria. Delle scienze storiche, si lessero 630 libri di storia politica; 98 di biografia; 315 di geografia; 192 di linguistica; 3 di bibliografia. Delle scienze filosofiche e morali, 193 libri appartengono alla filosofia; 36 alla pedagogia; 58 all'economia pubblica; 25 alle scienze sociali. I libri letti di scienze giuridiche ed amministrative si riferiscono tutti alla legislazione ed alla giurisprudenza. Fra i libri di letteratura ed arti belle, si lessero 773 trattatisti letterari; 544 prosatori; 570 poeti; 901 scritti di amena letteratura; 113

di arti belle; e, delle enciclopedie e poligrafie, 458 dizionari; 291 periodici e 34 miscellanee.

Fra i libri dati in lettura, finalmente, 4204 sono scritti in italiano; 605 in greco; 1404 in latino; 541 in francese; 82 in inglese; e 16 in tedesco.

Al libri letti debbono aggiungersi 645 volumi prestati, in via eccezionale, a domicilio, a vari studiosi, che non poterono frequentare la sala del pubblico. Fra i libri prestati sono comprese alcune opere, che, mancando nella nostra biblioteca, furono chieste alla Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele di Roma, e da questa date in prestito alla Malatestiana.

Oltre agli studiosi, furono ricevuti ed accompagnati nelle biblioteche ed in pinacoteca circa 1500 visitatori, dei quali 1080 apposero la firma nell'albo a ciò designato. Dei firmati, 783 visitarono l'istituto dal 21 Agosto al 20 Settembre, cioè durante l'esposizione, e 297 negli altri mesi. Molti dei visitatori, fra i quali i più cospicui, desiderarono di essere minutamente informati sui materiali di studio custoditi in biblioteca, e sui sistemi bibliografici introdotti. Ad alcuni si dettero pure notizie particolareggiate sul valore paleografico dei codici principali e sulle scuole dei miniatori, che sono rappresentate nella Malatestiana.

Alquanto inferiore a quello del 1892 fu il numero dei libri entrati in biblioteca nel 1893. Al registro d'ingresso-inventario furono allibrati 286 volumi, dei quali 116 appartengono ad opere tuttora in corso di pubblicazione. In questo numero sono compresi pure 54 volumi donati alla biblioteca. Fra i donatori sono specialmente benemeriti dell'istituto la Casa Reale, il Ministero della Pubblica Istruzione e la Biblioteca Nazionale di Firenze.

Fra i libri entrati, 117 sono di edizione comune, 135 pregevoli, 12 rari ed 1 di lusso. Di essi, 38 appartengono alle scienze naturali e meccaniche, 105 alle storiche e filologiche, 8 alle filosofiche e morali, 61 alle giuridiche ed amministrative, 30 alla letteratura ed arti belle, e 24 alle poligrafie. Inoltre, dei libri stessi, 293 sono scritti in italiano e 53 in francese. Fra questi, si notano 4 volumi di versioni francesi dal tedesco ed 1 dall'inglese; fra quelli, 9 versioni italiane dal tedesco, 1 dall'inglese ed 1 dal francese. Nel resto, tutti gli scritti entrati sono originali.

Durante il disimpegno dei lavori inerenti a questo movimento, l'ufficio decrisse 69 opere nel catalogo topografico, ed inserì 1707 schede nello schedario degli autografi, 305 in quello alfabetico per autori, e più di 3000 nello schedario a materia. Furono in fine fatti legare o riparare 130 volumi perchè, od in fascicoli o guasti dall'uso, non potevano tenersi a disposizione dei lettori.

\*\*\*

## VERSI POSTUMI

Sopra una branca di fiorita oliva  
Nella notte cantava un'usignola,  
E il mio cuore a quel cantico s'apriva  
Come ai raggi del sole una viola:  
Stormiva al soffio dell'orezza estiva  
Lenta la selva addormentata e sola;  
Guardan le stelle, e nel silenzio grande  
Quella nota sottile ampia si spande,  
Quasi una dolce magica parola.

S' allarga e cresce l'armonia divina  
Come gran fiume che non chiedi sponda,  
Fluisce nella nebbia cristallina  
E di dolcezza tutto il cielo inonda;  
Palpita il piano e fremito la collina  
Di serena soavità profonda:  
Quand' ecco viene ed assalirmi un forte  
Pensiero, e sento un brivido di morte:  
Quant' piangono in questa ora gioconda.

G. R. Signorini

## CESENA

**La morte di «Butironi»** — È avvenuta improvvisamente la notte dal 30 al 31 Dicembre. *Butironi* — come era generalmente chiamato a Cesena — o Nazzareno Passerini, come era indicato allo Stato Civile — era un tipo, che avrebbe meritato di essere studiato da Lombroso. Aveva — o mostrava — molta salute e molta forza materiale; non aveva nessuna energia morale. La gran questione era per lui di vivere alla giornata. Se trovava lavoro, anche faticosissimo, lavorava, ma solo quanto bastava a procacciarsi i pochi soldi che gli occorreavano per mangiare; più oltre, smetteva, nè c'era

verso di persuaderlo. Se, in mancanza di lavoro, gli si faceva l'elemosina, rifiutava il di più di ciò che gli era necessario per quel giorno, o lo dava ad altri poveri. Al domani non pensava mai. Vestiva sordidamente, o piuttosto si semivevava; il cappello, le scarpe e la giacca erano indumenti inutili per lui. Più volte, qualche persona caritatevole glieli fornì, ed egli li rivendette quasi subito. Sfidava, quasi nudo, l'inclemenza della stagione, mostrando una forza di resistenza fisica, che stupiva tutti. Qualche volta, era molesto, specialmente con le giovinette; passava spesso cantando, o vociando, per le vie, indirizzando epiteti poco lusinghieri, ma generici, con una libertà di frase, che ad altri, forse, non sarebbe stata consentita. In fondo, non era cattivo; ma era un *mattoide*. Quando e come si sia sviluppata in lui l'anormalità intellettuale sarebbe istruttivo indagare, ma non è qui il luogo: certo, non fu sempre come tutti noi l'abbiamo conosciuto. Da giovine, prese parte alle campagne per la patria indipendenza.

Anche da questo disgraziato s'è voluto trar pretesto per fare una dimostrazione politica, e per gettar parole d'odio tra il popolo, il cui vero bene non può consistere invece che nella concordia fra tutte le classi sociali. Noi rispettiamo troppo la morte — chiunque colpisca — per soffermarci su tali cose, sia pure se si tratti di difendere egregi viventi. Del resto, c'è bisogno forse di difesa? La verità la conoscono tutti, anche quelli che la travisano.

Solo ci sia permesso chiedere se, dal momento che l'affissione di pubblici manifesti ha bisogno del visto dell'autorità politica, questa non abbia compiuto un atto d'abdicazione con certe concessioni recenti.

Se vigesse il sistema che tutto potesse stamparsi, tutto potesse affiggersi, salvo ai privati di provvedere al proprio decoro, quando credano che ne valga la pena, sarebbe un sistema discutibile, ma logico. Ma finchè vige quello del permesso preventivo, l'autorità deve essere più riguardosa nel permettere certe manifestazioni che vorrebbero seminar l'odio tra le varie classi della cittadinanza.

**La neve** — Da Martedì, secondo giorno dell'anno, è l'argomento d'attualità. Copiosissima è stata oggi, Sabato 6. Diamo qui sotto le note che ci pervengono dall'ufficio meteorologico del R. Liceo, diretto dall'egregio prof. Vergnano:

	Temperatura		Neve	Vento	Veloc.
	Massim.	Minim.			
Lunedì	4. 2	— 3. 2		S	3
Martedì	3	— 0. 5	2	SW	5
Mercoledì	2. 3	— 1	8	NE	9
Giovedì	1	— 1. 2	22	SW	6
Venerdì	0	— 3. 5	10	SW	11
Sabato	— 1	— 4. 5	35	SW	15
Media	+ 1, 6	— 2, 9		SW	8
Totale	—		77		

**Linee interrotte** — Oggi, Sabato 6, per causa della neve, sono mancate affatto le corrispondenze di Roma e di Milano.

**Per il 9 Gennaio** — Martedì prossimo, 9 corr., ricorre il sedicesimo anniversario dalla morte del Gran Re *Vittorio Emanuele*.

La sera, al Circolo Democratico-Costituzionale, terrà un discorso il socio prof. G. Borghini.

*Il presente avviso vale d'invito personale per tutti i Soci.*

**Anno Giuridico** — Lunedì 8 corr., presso il Tribunale di Forlì, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico. Il *Cittadino*, gentilmente invitato, ringrazia l'egregio presidente sig. Avv. Luppone, riserbandosi di render conto, nel prossimo numero, della cerimonia.

**Giudice conciliatore** — È stato pubblicato il riassunto degli affari trattati, nell'anno 1893, dal nostro Giudice Conciliatore.

Furono chiamate in conciliazione 76 cause, di cui vennero esaurite 26. Vi furono 1319 procedimenti contenziosi (di cui 14 rimasti fin dall'anno precedente), con questo risultato:

Recessi . . . . .	363
Conciliati . . . . .	559
Definiti con sentenza	287
Inevasi . . . . .	110

Così il totale complessivo degli affari trattati ascende a 1395.

Sappiamo che il nuovo giudice, di recente nomina, Dott. Annibale Caporali, ha dato un insolito impulso e una singolare e intelligente energia al proprio ufficio, e gliene esprimiamo i più vivi rallegramenti.

**Imposte dirette** — Diamo l'elenco delle Commissioni per giudicare dei reclami contro l'applicazione delle imposte dirette:

**COMMISSARI COMUNALI DI 1<sup>a</sup> ISTANZA**

Venturi Avvocato Luigi — *Presidente*  
Verzaglia Conte Pietro — *Vice Presidente*  
Genocchi Cavalier Vincenzo — *Effettivo*  
Guerrini Dottor Demetrio — " "  
Angeli Dottor Filippo — " "  
Moschini Ugo — *Supplente*  
Valducci Luigi — " "

**COMMISSARI AGGIUNTI PER L'IMPOSTA SUI FABBRICATI**

Belletti Valterio — *Effettivo*  
Neri Ing. Paolo — " "  
Nardi Simone — *Supplente*

**COMMISSIONE PROVINCIALE D'APPELLO**

Cav. Avv. Giuseppe Manaj — *Presidente*  
Lazzarini Cav. Avv. Benigno — *Vice Presidente*  
Santarelli Cav. Avv. Antonio — *Effettivo*  
Umiltà Cav. Giuseppe — " "  
Panciaticchi Cav. Dott. Temistocle — *Supplente*  
Mazzoni Avv. Camillo — " "  
Righetti Montesi Cav. Pietro — " "  
Romagnoli Pericle — " "

**AGGIUNTI PER L'IMPOSTA FABBRICATI**

Renzi Cav. Ing. Achille — *Effettivo*  
Umiltà Cav. Ing. Olando — " "  
Missiroli Giovanni — *Supplente*  
Angeli Ing. Vincenzo — " "

**Le « Operette »** — Abbiamo sentito alcuni lamentarsi che il Municipio non abbia concesso il Teatro Comunale a una Compagnia d'operette, dal momento che se ne faceva richiesta, senza alcun sussidio. Noi invitiamo coloro che così pensano a riflettere che, una volta arrivata qui la compagnia, se essa non avesse modo di sostenersi, sarebbe questione d'umanità il darle qualche soccorso, il quale non potrebbe non gravare sulla finanza municipale. È dunque giusto che il Municipio — anche per una concessione gratuita — si assicuri, con qualche garanzia, che chi chiede l'uso del teatro per qualche spettacolo carnevalesco sia in grado di proseguire lo spettacolo sino al termine della stagione.

Intanto sarà bene avvertire come i giornali di Roma annunciano che la Compagnia Moretti — la quale ora è a Forlì — trovandosi affatto priva di mezzi, abbia, per rimpatriare, fatto istanza, per un sussidio, all'arcivescovo di Napoli, card. Sanfelice.

*Et nunc erudimini.*

**Ferrovia greca** — Il Ministero dell'Interno avverte che tutti coloro, i quali hanno crediti privilegiati verso la Società Internazionale di costruzione, ex-assuntrice della Ferrovia Myli-Calamata (Grecia), debbono rivolgere le loro domande, regolarmente documentate, all'avvocato D. I. Tsatsas di Atene, il quale s'impegna di farle sollecitamente pervenire ai liquidatori dell'Impresa.

**Cucina Economica:** Prima settimana.

Data	Giorno	Biglietti venduti	Minestre distrib.	Gratis	Totali
Genn. 2	Martedì	393	300	12	312
3	Mercoledì	468	458	30	488
4	Giovedì	411	425	30	455
5	Venerdì	548	561	20	581
6	Sabato	155	163	20	183
Totali		1975	1907	112	2019

**Nozze** — Sono imminenti le nozze del nostro amico Dott. Luigi Pio, medico-igienista primario a Casal Monferrato, con la signorina Luisa Montalti. Alla fortunata coppia, i nostri più caldi auguri.

**Per l'appendice** — Enrico Panzacchi, tenendo recentemente a Bologna una conferenza sul più insigne poeta contemporaneo dell'Inghilterra, Alfredo Tennyson, ne celebrava specialmente, come capolavoro, la commovente novella *Enoc Arden*. Prossimamente, incominceremo a pubblicare la traduzione di questo soavissimo racconto poetico.

**Traslato** — Apprendiamo dai giornali che il nostro concittadino Conte Saladino Saladini, Sena-

tore del Regno, dalla prefettura di Padova è stato trasferito, con decreto del 4 corr., a quella di Bari.

**Stato Civile — Dal 29 Dic. al 5 Gennaio 1894.**

**NATI 32** — Legittimi m. 7 f. 13 — Illegittimi m. 3 f. 8 — Esposti m. 1 f. 0.

**MORTI 18** — (A dom) Cecchini Pietro a. 59 bracc. coniug. di Ronta — Sintucci Antonio a. 77 ortolano coniug. di S. Bartolo — Belletti Angela a. 65 col. coniug. di Calisese — Venturi Fortunato a. 71 garzone cel. di S. Bartolo — Zavalloni Luigi a. 70 col. coniug. di Ronta — Passerini Nazzareno detto *Butironi* a. 52 facc. cel. di Cesena — Magalotti Luigi a. 52 col. coniug. di M. Vecchio — Dellamuro Rosa a. 68 mass. ved. di Cesena — Belletti Lucia a. 64 mass. coniug. di S. Mauro — Barbanti Adele a. 22 mass. nub. di Bagnile — Marani Eponinonda a. 35 scrivano coniug. di Cesena. — (Osp.) E n. 7 bambini sotto ai sette anni.

**MATRIMONI 1** — Spinelli Prospero calzolaio cel. con Scarpellini Celeste mass. nub.

*Bologna, 19 Maggio 1893.* — Ho consigliato l'acqua di Uliveto come acqua da tavola a malati di gotta o di renella. Per me l'indicazione precisa è la diatesi uratica; qui la raccomando caldamente ed in specie come bevanda da tavola abituale. Prof. A. Murri.

Per richiedo: *Amministrazione delle Ferme di Uliveto* Provincia di Pisa (Toscana).

**CARLO AMADUCCI** — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. TONDI — 1893.

Il Ferro China Bisleri vince l'apatia.

**SOCIETÀ NAZIONALE INDENNITÀ MALATTIE**

— Sede in Milano —

**ISPETTORATO DI ZONA CESENA** - Via Chiaramenti, 46 - CESENA

**AVVISO**

Son più volte che viene inserito in questo periodico dal Sig. Biasini, sub-agente dell'Agente di Forlì, un avviso, nel quale una frase tendenziosa e non conforme al vero, ha suscitato nel pubblico un dubbio pregiudicante il mio operato e conseguentemente l'interesse della Società.

Mi preme dichiarare pertanto che io sono sempre alla immediata dipendenza della Direzione della Società, quale **Ispettore** della medesima, con Mandato di stipulare contratti d'assicurazione, oltre che in tutta la mia zona, specialmente qui, a Cesena, luogo di mia abituale residenza, ove in poco tempo, e ciò è notorio, ho saputo seriamente far conoscere ed apprezzare i benefici di questa forma di assicurazione.

Per tutto quindi le egregie persone che hanno avuto ed avranno rapporti con me a tale scopo, gli è come se li avessero colla Direzione stessa della Società.

**F. G. GIULIANI**  
ISPETTORE.

Cesena 16 Dicembre 1893.

Presso il Magazzino dei sottoscritti, casa Ing. Giovanni Lugaresi, subborgo Barriera Cavour, oltre al deposito di Calce Idraulica della Valle del Savio Ditta G. Dellamuro e L. Montalti, Cementi Nazionali ed Esteri, Gesso, Zolfi, Quadrelli per pavimenti della Rinomata fabbrica di Vittorio, Veneto, tegole per tetti ed altro, trovasi pure deposito di una eccellente qualità di puleto di riso per bovini e suini. Detto puleto di riso è superiore per sostanza e bontà ai cascami di risone, che pel giovane che contengono e per la *resta* sono di non facile digestione ai quadrupedi, e se non è una biada addirittura sostanziosissima, come ad esempio la fava e l'avena, è però superiore ai foraggi.

Prezzo per ogni quintale L. 4.50, non compreso il sacco.

FILIPPO BERTONI e Comp.<sup>o</sup>

**Forlì - GABINETTO DENTISTICO - Forlì**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

secondo i sistemi più recenti e perfezionati

Il Chirurgo-Dentista Francesco Camporesi, per soddisfare maggiormente la sua clientela e per completare la sua cultura nell'applicazione pratica di questo ramo importante della *protesi dentaria*, è fatto venire da uno dei primi gabinetti italiani di odontoiatria un valente meccanico dentista il quale lavora seguendo gli ultimi dettati dell'arte odontoiatrica.

**MASTICAZIONE E PRONUNCIA PERFETTA**

TUTTI I LAVORI SONO GARANTITI

Lo studio è aperto tutti i giorni.

Corso Garibaldi N. 1 p. p. (Rialto della piazza)

**DENTI E DENTIERE**

Premiato Gabinetto del Chirurgo-Dentista **U. G. Rosetti-Morandi**, stabile a Rimini al Corso d'Augusto N. 80. Eseguisce qualunque operazione senza dolore — Oturazioni in ismaltò, pasta inglese, pasta americana, porcellana, argento, amalgama, platino od oro — Estrazioni, Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei denti — **DENTI e DENTIERE** artificiali garantite, leggerissime, senza molle, né uncini, né palato, a pressione atmosferica. Premiato sistema **ROSETTI** riconosciuto il più igienico, il più naturale ed il più atto alla masticazione.

**LA PERSEVERANZA**

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

**Tiratura importante in continuo aumento.** — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere provonuta da nessun altro giornale.

**LA PERSEVERANZA** informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a tarda ora della notte, di tutti i fatti notevoli.

**LA PERSEVERANZA** con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico, artistico e letterario dell'Italia e dell'estero.

**LA PERSEVERANZA** pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc., scelti in modo che rioscano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

**LA PERSEVERANZA** si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

**LA PERSEVERANZA** dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, dello scorse di cavalli e di tutte le varietà dello Sport: scherma, ginnastica, velocipedismo, regate, ecc., ecc.

**LA PERSEVERANZA** richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua Rubrica commerciale, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegna e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc., ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

**LA PERSEVERANZA** è il giornale di maggior formato e nello stesso tempo il più a buon mercato, perchè, mentre in Milano costa solamente **L. 18 all'anno**, fuori di Milano, in tutto il Regno, non costa che **L. 22 all'anno**.

S'inviando Numeri di saggio Gratis a chi non fa domanda.

Ambulatorio chirurgico dott. GIOMMI tutti i giorni

**Casa di Salute**

per le malattie chirurgiche

Ambulatorio oculistico dott. MAGNI tutti i Mercoledì

DEI DOTTORI

**GIOMMI e DELLAMASSA**

Via Isci, Palazzo Locatelli, N. 10  
CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie. Operatore il dott. Giommi.

Pensione di Lire 8 — 5 — 3.

**BUSTI** per Signora

si accettano ordinazioni sopra misura

**EMMA FACCHINI-DELL'AMORE**

N.° 2 — VIA STUFE, 2.° p.° — N.° 2.

Perfezione, Eleganza, Durata: **PREZZI MODERATISSIMI**

**AVVISO**

Il sottoscritto si pregia di render noto al pubblico che gli è arrivato un copioso assortimento di stoffe inglesi e nazionali, a prezzi da sfidare qualsiasi concorrenza. Le ordinazioni saranno eseguite colla massima sollecitudine e puntualità.

**EUGENIO TEODORANI** Sarto-mercante  
Piazzetta Edoardo Fabbri.

**ASSICURAZIONE SULLA VITA**

Vedi 4. pagina

# LA PRUSSIANA

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE SULLA VITA PER AZIONI  
FONDATA A BERLINO NEL 1865

Fondo di garanzia L. 25.133.409 — Capitale di fondazione L. 3.750.000  
Capitale assicurato al 31 Dicembre 1892 L. 120.695.454. — Pagamenti fatti per assicurazioni,  
polizze riscattate e rendite a tutto il 1892 L. 18.889.736.

## Utilità dell' Assicurazione sulla Vita.

Di tutti i rami di Assicurazione, quello sulla vita è certamente il più necessario di tutti, perchè il suo scopo è ispirato ad un alto intendimento di moralità.

Con essa l'Assicurato crea un capitale, per il momento, in cui, venendo a mancare il sostegno della famiglia, questa ne avrà maggior bisogno, sia per far fronte ad impegni immediati, sia per riparare ad eventuali difficoltà, prodotte da una morte improvvisa.

Questo solo basterebbe a dare all' Assicurazione sulla Vita tutta l'importanza che da oltre due secoli è andata acquistandosi.

Essa poi serve: a fornire i mezzi per l'educazione della prole, a costituire la dote alle figlie, a mantenere o provvedere pei figli all'Università, a far fronte alle spese del volontariato militare ed all'impianto di un'industria; — ad appianare la differenza di censo fra i figli di diverso letto; — a facilitare ai superstiti di un possidente gli accordi riguardanti le eredità fra i singoli interessati; — a rendere possibile la continuazione di una società dopo la morte di uno dei soci; — ad istituire legati in favore di persone care, alle quali si voglia dare un segno di gratitudine senza pregiudizio degli eredi legittimi; — a provvedere per la vecchiaia; — a pagare le tasse di successione senza intaccare il capitale ereditato, ecc. ecc.

## L' Assicurazione sulla Vita è un mezzo di credito.

L'Assicurazione serve ad aumentare il credito personale. Ognuno può venire nella necessità di ricorrere al credito.

Avendo la Polizza d'Assicurazione sempre un valore fisso incontestabile, la Compagnia stessa accorda un prestito sopra di essa. Può facilitare poi l'accordo di un mutuo, mediante costituzione di pegno della polizza al mutuatante, previo avviso alla società, togliendo così la possibilità della perdita del credito per la sopravvenuta morte del debitore.

## L' Assicurazione sulla Vita alla Prussiana è la migliore Cassa di Risparmio.

Chi assicura la propria vita costituisce un capitale pagabile alla sua morte, anche se questa dovesse avvenire subito dopo il pagamento del primo premio. Colte Casse di Risparmio invece non gli sarà rimborsato che il capitale risultante dalle somme depositate, alla formazione del quale occorrono molti anni.

I riparti degli utili dati dalla Compagnia — La Prussiana — sono del 3% all'anno sulla totalità dei premi annui versati e quindi compensano gli interessi che passano le casse di deposito; è perciò chiara la grandissima superiorità dell'Assicurazione sulla Vita. Per formare un capitale alla Cassa di Risparmio occorre tempo e risparmio, coll'Assicurazione invece non occorre tempo, giacchè dal giorno che si fa il contratto il capitale è già formato.

## Vantaggi speciali dell' Assicurazione.

Il capitale assicurato non è sequestrabile, diffatti l'articolo 453 del Codice di commercio italiano stabilisce:

• In caso di morte o di fallimento di colui che assicurò sulla propria vita o sulla vita di un terzo una somma da pagarsi ad altra persona, ancorchè crede, i vantaggi dell'Assicurazione restano ad esclusivo beneficio della persona designata, ecc., ecc.

Il capitale assicurato non fa parte della successione, e non paga tasse nè di successione, nè di registro, come lo prova la circolare ministeriale agli agenti delle tasse, in data 30 Novembre 1883.

## Condizioni speciali della Prussiana.

La Prussiana, mentre concede ai suoi assicurati tutte quelle facilitazioni in uso presso le altre Compagnie, accorda ai suoi assicurati che mantengono in vigore la polizza per almeno 3 anni, le seguenti condizioni speciali:

**Incontestabilità della Polizza.** La Compagnia non potrà dichiarar nulle le polizze d'assicurazione esistenti almeno da 3 anni, quand'anche risultassero inesatte od imperfette per trascuranza dell'assicurato; potrà però sempre annullare le polizze che risultino inesatte od imperfette in seguito ad indicazioni false fatte dall'assicurato o per indicazioni d'importanza che egli avesse tacite.

**Valore di Riscatto.** Le Polizze della Compagnia hanno un valore fisso incontestabile, pagabile all'Assicurato nel caso di rescissione del Contratto d'Assicurazione sia che questa avvenga per cessazione del pagamento dei premi, sia per altre ragioni.

## In caso di Duello e Suicidio.

La Compagnia paga la somma assicurata qualunque sia stata la durata dell'assicurazione.

## Dilazione di Pagamento.

La Prussiana accorda una dilazione di pagamento di 30 giorni a tutti i suoi assicurati, dopo il qual termine la Polizza sarà ritenuta nulla; essa però potrà essere rimessa in vigore secondo il § 4 delle condizioni generali.

## Partecipazione agli Utili.

Molti sono del parere che sia più conveniente assicurarsi presso le Com-

pagnie Mutue, perchè sono così chiamati a partecipare agli utili risultati dai loro bilanci, ma non pensano che sono in pari tempo soggetti anche a tutte le eventuali perdite che ne potrebbero risultare. La Prussiana invece, assumendo per proprio conto tutti i danni che potrebbero derivare da un esercizio passivo, garantisce ai suoi assicurati per i tre primi riparti un dividendo del 12% all'anno, che viene distribuito per la prima volta un anno dopo trascorso l'anno successivo a quello in cui fu fatta l'assicurazione. Gli assicurati della Prussiana hanno per la partecipazione agli utili, in virtù del fondo di riserva espressamente costituito per questo scopo dalla Società, un dividendo annuo aumentante annualmente del 3%. Così per i primi tre riparti di utili si avrà il 12% per il quinto il 15% per il decimo il 30%, per il ventesimo il 60% del premio annuo. Qualore poi la somma degli utili sorpassasse il premio annuo, l'assicurato riceverà invece il di più sotto forma di una rendita.

Gli utili annui si possono o ritirare in contanti o lasciare in diminuzione dei premi, o mettere ad aumento del capitale assicurato.

## Le miste della Prussiana comprendono oltre l'Assicurazione contro l'invalidità, anche la partecipazione agli utili.

La Prussiana fa Assicurazioni speciali per caso d'invalidità. Con esse l'assicurato pagando un piccolissimo aumento di premi ha la sicurezza che diventando invalido durante l'assicurazione ed adducendo le prove, che per questo le sue rendite professionali scemarono almeno della metà, cessa non solo dal pagamento dei premi, ma riceve eventualmente per tutta la durata dell'assicurazione una rendita annua corrispondente al 4% del capitale assicurato, che gli viene egualmente sborsato alla scadenza stabilita nel contratto d'assicurazione.

**Esempio.** Una persona d'anni 30 assicura un capitale di Lire 10.000 pagabili a lui medesimo al suo 55° anno d'età, oppure agli eredi in qualunque epoca avvenga la sua morte.

Se in conseguenza d'una malattia qualunque o per disgrazia accidentale qualsiasi l'assicurato diventa invalido e le sue rendite professionali diminuiscono almeno della metà, cessa ogni pagamento di premio ed egli riceve una rendita annua del 4-2% sul capitale assicurato, cioè L. 450 all'anno fino alla scadenza del contratto d'assicurazione, epoca nella quale gli vengono egualmente sborsate le L. 10.000 assicurate.

Oltre a ciò l'assicurato partecipa agli utili della Società e quindi il premio di tariffa, che importa Lire 435 annue, si ridurrà negli anni successivi nel modo indicato nella tabella seguente:

Anno di assicurazione	Premio annuo secondo la tariffa	Dividendo per centuale		Dividendo in		Premio annuo dedotto il dividendo	
		Lire	Cent.	Lire	Cent.	Lire	Cent.
1	—	—	—	—	—	430	—
2	—	—	—	—	—	430	—
3	—	12	51	60	378	40	—
4	—	12	51	60	378	40	—
5	—	12	51	60	378	40	—
6	—	12	51	60	378	40	—
7	—	15	64	50	365	50	—
8	—	18	77	40	352	60	—
9	—	21	90	30	339	70	—
10	—	24	103	20	326	80	—
11	—	27	116	10	313	90	—
12	—	30	129	—	301	—	—
13	—	33	141	90	288	40	—
14	—	36	154	80	275	20	—
15	—	39	167	70	262	30	—
16	—	42	180	60	249	40	—
17	—	45	193	50	236	50	—
18	—	48	206	40	223	60	—
19	—	51	219	30	210	70	—
20	—	54	232	20	197	80	—
21	—	57	245	10	184	90	—
22	—	60	258	—	172	—	—
23	—	63	270	90	159	10	—
24	—	66	283	80	146	20	—
25	—	69	296	70	133	30	—
						L. 7112	20

L'assicurato avrà dunque pagato alla Società Lire 7112.20 di premio, ed avrà ricevuto Lire 10.000 al compimento del suo 55° anno d'età, oltre ad essere stato assicurato per caso di morte e contro l'invalidità per venticinque anni continui. Supponendo invece che l'assicurato sia diventato invalido quindici anni dopo principata l'assicurazione, egli non avrà pagato che L. 5198.70 di premio, mentre avrà ricevuto Lire 4500 di rendita nello spazio di dieci anni ed inoltre Lire 10.000 di capitale al compimento del 55° anno d'età.

La Prussiana dà quindi vantaggi che nessun'altra compagnia di prim'ordine a Lei congenere offre oggi agli assicurati.

## RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA

**Banch. Sig. FOSCARINI MARFORIO & C.**

MILANO

In Cesena rivolgersi per schiarimenti ed operazioni al Sig.

PRIMO STEFANELLI

Ispettore Generale per l'Emilia, Marche, Umbria, Lazio, e anche per contratti di casi fortuiti introdotti in Italia il 1 Gennaio 1894 dalla Compagnia d'Assicurazione L'ANCORA di Vienna.

Per versamenti ritiri di quietanze di polizze ecc. così della PRUSSIANA come dell'ANCORA rivolgesi alla locale

CASSA DI RISPARMIO